

ABBONAMENTI

Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Estero: il doppio

Inserzioni, Avvisi, Diffide, Ringraziamenti: centesimi 10 la parola.

SI RICEVONO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DI QUESTO GIORNALE.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA

Via Mazzini, 9 Telefono 72

Il Convegno della Direzione del P. R. I.

L'organizzazione interna - Agitazione nel paese - L'azione parlamentare

Nei giorni 29 e 30 novembre, si è riunita in Roma nella sede dell'Associazione Repubblicana Romana in Piazza del Grillo, la Direzione del Partito Repubblicano Italiano.

Hanno partecipato alle riunioni: per la Commissione Esecutiva: l'avv. G. A. Guizzardi, l'avv. C. Conti, l'avv. Egidio Reale, l'on. Eugenio Chiesa, Oliviero Zuccarini segretario del partito, e Costantino Fusacchia; per il Comitato centrale l'ing. Mario Colombo per la Lombardia, Starace Gaetano per la Liguria, l'avv. Dante Calabri per l'Emilia, Remo Pacini e Vincenzo Tomiselli per la Romagna, Armando Pietroni per le Marche, l'avv. Publio Angeloni per l'Umbria, l'ing. Italo Teramo per gli Abruzzi, il dott. Felice Morcogliano per la Campania, l'ing. Luigi Stradella per il Piemonte, il prof. Giuseppe Meoni per la Toscana.

Per la commissione di finanza: Arturo Scheggi.

Hanno scusato l'assenza gli on. Mazzolani, Pirolini e Comandini (ammalato); l'ing. Angelo Fano, rappresentante della Federazione veneta ha inviato una lettera con la quale espone il pensiero delle organizzazioni da lui rappresentate.

Alla riunione pomeridiana di ieri ha anche partecipato l'on. Pansini.

Per il lavoro nostro.

Nella seduta antimeridiana del 29 la direzione del partito repubblicano italiano si è occupata della organizzazione interna e mentre ha preso atto della costituzione di nuove associazioni e gruppi in varie parti d'Italia, e del notevole risveglio di energie e di propositi repubblicani che si è manifestato ovunque, ha deliberato che col nuovo anno sia rigorosamente applicato il principio della progressività del pagamento delle quote a seconda delle proprie condizioni economiche da parte degli iscritti, onde la organizzazione nazionale possa trovarsi nella possibilità di poter interamente rispondere alle esigenze della propaganda, e della agitazione in quest'ora storica della vita dei popoli. A far parte della commissione esecutiva, in sostituzione dell'on. Giambattista Pirolini dimissionario, è stato concordemente indicato l'on. Ubaldo Comandini.

Agitazione nel paese.

La direzione del partito repubblicano ha poi deliberato di iniziare una intensa opera di agitazione nel paese per diffondere il pensiero del partito di fronte alla situazione internazionale. Così saranno promossi nel mese di dicembre comizi in tutta l'Italia, impegnandosi all'uopo i deputati e gli oratori repubblicani.

Sarà curata la diffusione a migliaia di copie di pubblicazioni di occasione e si preparerà per la giornata del 20 dicembre - data che ricorda il martirio del giovane mazziniano triestino Guglielmo Oberdan - una grandiosa manifestazione politica nazionale.

Per i processi di Aquila.

La direzione del partito repubblicano ha inoltre espresso la sua solidarietà per gli imputati del processo di Aquila per i fatti della settimana rossa, e ha formulato l'augurio che la giuria po-

polare faccia giustizia delle montature e delle esagerazioni poliziesche.

Nessuna fiducia alla Monarchia.

Nella seduta pomeridiana del 29 e nella seduta antimeridiana del 30 gli intervenuti si sono occupati esclusivamente dell'atteggiamento del partito e delle sue funzioni, nonché dell'azione che il gruppo parlamentare dovrà svolgere nella imminente ripresa dei lavori della Camera dei deputati e del suo atteggiamento verso il governo. La discussione si è svolta lunga e animata e hanno partecipato ad essa quasi tutti i rappresentanti. Fu concordato il pensiero che il compito del partito repubblicano sia quello di affermare quelle necessità di politica internazionale di cui esso fu costante assertore in Italia e tanto più fortemente oggi in quanto sembrano rispondere alla realtà storica. Così anche fu concordato l'opinione dei presenti che non possano i repubblicani accordare ora alla monarchia una fiducia che non hanno mai avuta e che la stessa condotta del governo in questi quattro mesi di guerra pienamente giustifica. Concorde fu anche il parere che la voce del gruppo parlamentare repubblicano debba levarsi come atto di accusa contro una politica estera trentennale di carattere dinastico e antinazionale, imposta al paese contro i suoi interessi, le sue aspirazioni e la sua volontà e contro la politica militare di sperpero e di disorganizzazione.

La discussione si è fatta viepiù larga sul voto che il gruppo parlamentare dovrà dare in merito ai nuovi crediti militari su cui - ferma restando l'autonomia del gruppo - si ritiene che la direzione del partito dovesse esprimere il proprio precipuo pensiero.

Come conclusione della discussione avvenuta venne votato per divisione l'ordine del giorno che segue e che ebbe l'approvazione unanime, salva l'ultima parte che ebbe il voto contrario del prof. Meoni rappresentante della Toscana e sulla quale dichiarò di astenersi l'avv. Calabri rappresentante dell'Emilia.

Ecco l'ordine del giorno approvato: « Il Comitato centrale del partito repubblicano italiano, riunito per esaminare la situazione dell'Italia nell'attuale momento della vita politica italiana ed internazionale;

riafferma la necessità che l'Italia partecipi al conflitto europeo in difesa dei diritti di nazionalità e di indipendenza dei popoli conculcati e minacciati dalla aggressiva e violenta politica degli imperi centrali;

convinto d'altra parte che per l'insanabile contrasto fra le calcolate esigenze della tradizionale politica regia e l'efficace tutela degli interessi nazionali, la monarchia non abbia la capacità a risolvere i problemi italiani, né per i suoi vincoli più che trentennali con l'Austria e la Germania, la necessaria libertà di movimenti; ritiene che debba essere negata in Parlamento ogni fiducia al governo che rappresenta incertezze e riluttanze fatali per l'avvenire del paese e che debbano essere altresì negati i crediti militari straordinari, finché - ad assicurare la reintegrazione nel diritto nazionale delle provincie italiane sottratte all'Austria, e l'inizio fecondo di un nuovo ordine e di accordi internazionali - non sia nettamente dichiarata la decadenza del trattato della Triplice Alleanza ».

L'inganno

Non ci lasciamo ingannare, nè illudere: siamo oggi, come ieri, contro le spese militari. L'on. Salandra ha parlato. Ha raccolto - non facili allora - gli applausi di quasi tutta la Camera, il consenso presso che unanime della stampa. Questa quasi universalità d'entusiasmi ci spaventa. C'induce ad esser più cauti, a mostrar più i denti. A guardar nel breve discorso del rappresentante il Governo. Possibile che in così brevi linee, egli abbia dette tante cose e tanto nuove d'ammansir i più fieri oppositori? Ebbene, ficchiamo gli occhi nella prosa ministeriale. Non c'è Giolitti? A noi sembra di sì. E dire che affermano che proprio oggi, Giolitti è morto.

Salandra ha parlato di « vitali interessi da tutelare, di giuste aspirazioni da affermare ». Ma, a parte quel *giuste* che sembra un non involontario raffreddamento di ciò che c'è di più ardente nelle aspirazioni di un popolo - questi interessi, e quest'altre aspirazioni dove sono per noi? A Trento e Trieste? Ma nemmeno per sogno: « nelle terre e nei mari dell'antico continente ». Vattelapesca! E ci muoveremo noi? Ma che! « L'Italia non ha propositi di sopraffazione ». - Deve tuttavia organizzarsi « e munirsi quanto più le sia consentito e col massimo vigore possibile per non rimanere essa stessa prima o poi sopraffatta ».

Ecco dunque la morale della favola: necessità d'armarsi, necessità di nuovi milioni. E la guerra - noi pensiamo - non si farà. Così sono accentratissimi gli interventzionisti e i mezzo-interventzionisti che trovano nelle dichiarazioni del Ministro una fermezza nuova, col lucichio lusinghiero di una promessa fatta trapelare tra le righe; sono e saranno, poi, contenti i neutralisti, perchè l'Italia non si muove per adesso - e dopo non vorrà sopraffare alcuno, né alcuno vorrà sopraffare l'Italia; e - dunque - non ci muoveremo; è contento il Governo che avrà i quattrini che chiede non solo per completare la sua... preparazione in fatto d'esercito e d'armata, ma... anche per i provvedimenti che occorreranno a migliorare le generali condizioni dell'economia nazionale. C'è - come si vede - un boccoccino anche per il... popolo. Contento, anche lui. Non vorremmo però che gli « amareggiasse un poco il proposito di assicurare « a qualunque costo la pace interna ».

Salandra non si compromette. La guerra non si farà perchè, già, non ce ne sarà stato il bisogno. E lui, di più, non ha promesso. Ma, intanto, i milioni saran votati, passeranno liscissimi sotto il ponte abbastanza largo dell'« unanimità nazionale ». E tutti batteranno le mani. Vi sembra forse questo il tempo delle « competizioni politiche ed economiche »? Oibò! Oggi spariscono « le gare tra i partiti, i gruppi, le classi ». Ecco un'altra morale della favola. Più Giolitti di così, ci sembra che non si potesse essere. Tutto livellato, piattato, con sopra una buona passata di stugna sentimentale-patriottica: un buon polpettone, e un altro buon cuscino, sul quale la Monarchia potrà dormire i suoi sonni - tranquilla - sino alla consumazione dei secoli.

Noi diciamo ancora una volta: nella idea e nel fatto, non abbiamo nessuna fiducia nella Monarchia. Essa, per la parola ambigua del suo Ministro, inganna e tulupina il popolo. Voltiamo contro le spese militari!

La settimana gialla

E' quella che il governo del Re trascina, ora, oscenamente per le aule giudiziarie.

Di tratto in tratto, come un vecchio secondino cui l'abitudine abbia indurito il cuore e reso bieco lo sguardo, scuote il mazzo delle chiavi con aria di ben soddisfatto dominio. Le chiavi serran molte porte di molte prigioni; e i catenacci aiutano a tenervi custoditi « i delinquenti » dei giorni rossi di giugno.

Custoditi a dovere, cotesti delinquenti. Essi non hanno ucciso - ch'è in tal caso sarebbero fuori, all'aria libera, forse con qualche encomio e con qualche soldarello di più in saccoccia (non sorrideranno forse, a quest'ora, i monturati assassini di Ancona?); ma hanno sentito un brivido scorrere per la vena a vedere e a sapere stramazze al suolo, stroncate delle giovine proletarie; e hanno urlato. Oh, urlato! E non è l'urlo, una manifestazione sediziosa? E hanno imprecato, son corsi in fiamma per le strade, nelle piazze. Chi li riconobbe nella folla tumultuosa e anonima? Ma si sa bene: l'occhio esperto, l'artiglio sudicio del poliziotto.

E' toccata a chi è toccata: peggio per lui. Poteva succedere a un altro, ma non dubitate, sarà per un'altra volta: oggi a me, domani a te. La giustizia monarchica è come quella di Dio: sarà questione di tempo, ma azzanna un po' tutti. E intanto processa: con quali garanzie e serenità prima e durante il dibattimento è dato a tutti di vedere: la gestura, con tutti i suoi figurini, passa dinanzi al pubblico e alla giuria e ai giudici di tanti tribunali, di qualche Assise: è accusa accanitamente, ciecatamente, bestialmente. E il secondo scuote il mazzo di chiavi. Chissà mai se e quando si apriranno le molte porte delle molte prigioni, per lasciar libero il passo e rinnovata la vita a chi matura nell'animo fiero proposito di vendetta sacra! Per adesso qualche porta s'apre, sì: ma per accrescere la massa dei dolentini e degli innocenti tribolati. La porta si rinchiude dietro a un nuovo numero, a una nuova disperazione muta, alla mortificazione di nuove giovinezze.

Oh, popolo d'Italia, aiuta aiuta!

La borghesia industriale segue il consiglio « neutralista » dell'on. Treves: creare, sull'abolita concorrenza internazionale, la grande industria italiana. Nel mese di ottobre, sessanta milioni di eccedenza delle esportazioni sulle importazioni italiane. Sessanta milioni di più nei forzieri borghesi. E poi, ci vengano i socialisti a contare che la borghesia è guerrafoonda, in Italia!

Ceti neutralisti: i preti, i diplomatici triplicisti e cortigiani, gli affaristi speculatori. Giornali neutralisti: l'Avanti!, la Unità Cattolica, il Popolo Romano, la Vittoria. Costantino Lazzari d'accordo coi gesuiti, con Tacito-Chauvet e con quel mancato Jean Carrère di Federico de Maria!

Riconosciamo lo slavismo della Dalmazia Onestamente. Non vogliamo, in futuro, irredentismi in casa. Distinguiamoci dagli imperialisti. Sventiamo un giuoco dell'Austria per crear polemiche italo-serbe. In Dalmazia su seicento mila serbo-croati son sessantamila italiani. Uno su dieci. Non basta per sostenere che la Dalmazia è italiana.

In un mese, Barzilai ha cantato l'elogio funebre a San Giustino e tessuto il panegirico politica a Sonnino. Basta. Ci toglie l'incomodo dell'omonimia. S'isciva al partito radicale.

Dove finiscono i denari del contribuente italiano. Son stati concessi cinque milioni al « governo d'Albania ». Essad? Bib Doda? Basta, per Dio, coi puffi internazionali!

La sconfitta francese del 1870 ha dato alla Francia la Repubblica, rovesciando Napoleone il piccolo. La sconfitta tedesca del 1915 darà alla Germania la Repubblica, rovesciando Guglielmo il folle.

Tra le « apostasie », noteremmo un'altra: Amicare Cipriani, Amicare Cipriani è per la guerra. Perché la Chiesa socialista non iscaglia contro il deputato Cipriani i fulmini della scomunica maggiore?

L'associazione della stampa promuove un'inchiesta sul viaggio dei giornalisti « tedescofili » in Germania. Benissimo. Lo scandalo « deve » dilagare. I venduti debbono esser bollati. Non devono aver luogo, con certa gente, considerazioni accomodate di opportunità.

Tra i voti neutralisti delle « importanti » associazioni socialiste, che l'Avanti! pubblica quotidianamente, nota l'Internazionale quello del circolo G. Garibaldi di Gernignana in quel di Como. Ed aggiunge - argutamente - che, come nella casa da thé è spesso il ritratto della Vergine, così nel circolo socialista di Gernignano può anche star quello di Garibaldi... Ma a un patto: che, come le donzelle di siffatte case votano in certi momenti l'immagine al muro, così facciano i componenti del circolo di Gernignano, quando votano ordini del giorno neutralisti!

Nel 1848, a Berlino, trecento repubblicani seppero fare le baricate; nel 1914, tre milioni di socialisti hanno applaudito al Kaiser, cantando la « guardia al Reno ». E il solo mazziniano di Germania - Siegfried Flesch - è profugo in Italia, imputato di alto tradimento.

La guerra

In Francia e nel Belgio

Alla febbre attività guerresca - e misteriosa - dei tedeschi nella settimana decorsa, attività che aveva fatto sospettare ai francesi un nuovo tentativo disperato di romper la linea dell'esercito di Joffre, o puntando a Parigi o tendendo ad impadronirsi di Calais, è succeduta una calma quasi assoluta nell'enorme fronte francese e belga. Duelli d'artiglieria, qua e là, con prevalenza or dell'uno o dell'altro duellante; qualche attacco di fanteria nelle Argonne senza risultato notevole; qualche trincea espugnata dai francesi presso Ypres, dove gli eserciti alleati sono a contatto coi reticolati tedeschi. Sola operazione importante: il bombardamento, e la distruzione, da parte della flotta inglese, di Zebrugghe, che i tedeschi avevano trasformata in loro base navale.

In Polonia e in Galizia

Più importanti, ma assai meno chiari, gli avvenimenti guerreschi in Polonia e in Galizia. Certamente, i tedeschi non hanno saputo trar profitto della parziale vittoria di Kutno e di Plosk; nuove forze russe hanno aumentato la pressione sul teatro orientale della guerra, e precisamente tra la Vistola e la Wartha; Rensenkamp ha continuato la sua offensiva in Prussia Orientale, ai laghi Masuri e presso il fiume Angerap; gli austriaci, pressati dalla sinistra russa, si concentrano tra Cracovia e Zentschowa; il centro tedesco non può prender l'offensiva; all'ala destra russa, e particolarmente intorno a Lodz, dove la battaglia ferve più accanita, i tedeschi indietreggiano di fronte all'impeto e al numero stragrande dei nemici. Tuttavia, la battaglia non ha ancora toccato, in questo punto, un risultato decisivo, come i russi lealmente avvertono, bench'essa vada decisamente favorevole ad essi. Non par dubbia, per altro, l'enorme entità delle perdite tedesche, e la posizione di svantaggio notevole delle truppe del Kaiser.

... e altrove

In Serbia: gli austriaci, con enormi stenti, proseguono lentamente l'avanzata su Kragevatz. In Armenia: successi turchi sono annunziati da Costantinopoli; successi russi da Pietroburgo. La veridicità dei comunicati ottomani, si sa è proverbiale...

In Mesopotamia e in Egitto, nessun nuovo avvenimento; tranne il fatto che si è venuta riducendo alle sue giuste proporzioni la così detta battaglia presso l'istmo di Suez: nient'altro che una scarumucchia di beduini. I regolari turchi son ben lontani, ancora, dal terribile canale...

Sul mare: smentito l'affondamento dell'« Audacious », la marina inglese è stata funestata da un incidente a bastanza grave: lo scoppio di un incrociatore corazzato nell'estuario del Tamigi, per un incendio alle polveri.

1 dicembre.

Miles.

Il caso Mussolini è una conseguenza di quel semplicismo volontaristico di un generico rivoluzionarismo estetico e puramente dinamico.

ARTURO VELLA,
Segretario del P. S. I.

Mazzini è più vivo che mai

Martedì sera abbiamo partecipato a un Comizio tenutosi a Bologna, per protestare contro gli arbitrari arresti di E. Cuzani e di A. Borghi.

Bologna è città di preti e di socialisti. Non intendiamo con questo di accomunare o di avvicinare, neppure intenzionalmente, le due grandi categorie politiche in cui - per la massima parte - s'inquadra il proletariato petroniano. Vogliamo riconoscere ed affermare semplicemente che in Bologna i repubblicani si contano sulle dita. (Pochi, ma buoni). Ebbene in quel comizio la parola repubblicana fu accolta con una deferenza e con una simpatia così benevole che davvero ci impressionarono. Di più: le ragioni del nostro pensiero e della nostra battaglia - le quali venimmo brevemente esponendo ed accennando, portando anche nella protesta il nostro peculiare punto di vista di partito - s'imponivano via via che eravamo dichiarate, alla coscienza e al consentimento del pubblico. Non solo: ma l'oratore per il partito socialista, più d'ogni altro e i rappresentanti delle diverse organizzazioni avvalorarono coi loro discorsi quanto è di sostanziale nella nostra propaganda, riconoscendo che per troppo lungo tempo, e da troppi, è stata disprezzata e derisa quella che noi - repubblicani - mettiamo come leva iniziale e qual unica ragione di durevolezza di un moto di masse: la fede, lo spirito di sacrificio, il senso e la visione ideale di un miglioramento progressivo e collettivo.

Giuseppe Mazzini doveva naturalmente esser rievocato, celebrato - amato ancora una volta e visibilmente, dalla folla, per la parola degli oratori. Perché noi possiamo ammirare altri cuori, altre menti che al proletariato volsero continuamente ogni loro sforzo, ogni loro battito, ogni loro pensiero; possiamo inchinarci al genio analitico e sintetico, distruttore e ricostruttore - ma un Uomo, che sia vicino a noi più di G. Mazzini, non troviamo. Ch'egli, e non altri, si portò, dolente e ardente, austero e ingenuo, in mezzo alle folle - in Italia, in Francia, in Svizzera, in Inghilterra - esempio primo d'ogni rinunzia a tutto ciò che potesse personalmente sordidergli e sedurlo - devoto, sino alla morte, all'idea, cui s'era iniziato, e della quale s'era fatto, dentro il petto macro, come un gran cuore rosso, che prodigò diffuse semine disperse, perché in altri e altrove rivivesse moltiplicato e santo; i raccoglitori e scaveratori dalle più incolte e incolte filie, le rese disciplinate e pronte; scopri i più lontani, i più isolati, i più sconosciuti palpiti, il filamento, il dilato, li approfondì e allora quei palpiti conversero in un vortice, s'innalzarono in un turbine, si condensarono in un nembro - e il vortice inghiottì, e il turbine spazzò via, e s'abbatté il nembro con fragore inaudito, corrusco d'anime e di spade balenanti, sopra un vecchio dominio, un vecchio regno: la vecchia Italia. E la nuova ricompose; la baciò, le lasciò il suo suggello, morendo. Mazzini è con noi, oggi, più vivo che mai.

Il bruciar di una vita bassa grama mediocre lo lasciò da parte: l'incuria e la fretta degli uomini lo abbandonarono per alcun tempo, si che parve che la realtà lo sorpassasse. Ma è al suo pensiero, al suo spirito - invece - che il tempo e la realtà stessa - ci conducono. Così da quell'attualità mostruosa dolorosa tragica che è la guerra, spiccia vivo e irrompente il senso e il diritto di nazionalità; assume e deduce ragioni di probabilità prossima la confederazione repubblicana degli stati europei, ch'egli vaticinò come l'affrattellamento delle patrie - svolgente, ciascuna, un suo particolare lavoro, segnato dalla razza, dalla lingua, dal genio, dalla storia sua propria - ma concorrente al progresso universale e armonico dell'Umanità. Così, l'esperienza mostrando sterile e non duraturo ogni moto che abbia per breve fiammella interiore il bisogno o il desiderio di un miglioramento esclusivamente economico; insufficiente ogni sforzo che non trovi in una causa ideale e finale il segreto per romper ogni indugio, e non abbia radice nei cuori di tutti gli uomini, educati al sacrificio e all'amore per la libertà, noi siamo - tutti tutti tutti - condotti a riallacciare il pensiero nuovo delle più nuove battaglie alle battaglie e al pensiero di Lui - a immergere le anime nostre in quella corrente d'idealismo e di fede che da Lui ci viene.

Così Mazzini parla di nuovo alla folla, con la parola che non muore. E la folla lo ridarà all'Italia. A una più grande Italia - repubblicana - non più straniero, ma primo cittadino, maestro, padre, benefattore.

Egli trionfa per una cotale fiamma che dalle sue opere, dalla sua vita si sprigiona perenne e trascende la caducità del derelitto; per questo ripullula continuo del suo; anima, come di fonte sorgiva espressa da forze naturali inesaurite - alla quale attingiamo per istintivo ristoro, a soddisfazione necessaria della sete di bene e di vero che ci tormenta. Egli è sempre più vero.

Repubblicani,
abbonatevi e diffondete

La Fiaccola

Il problema della disoccupazione

« Il principio fondamentale del vivere sociale deve essere completato dal diritto al lavoro per tutti; questa formula enunciata da Turgot un secolo fa, non resta che una affermazione astratta, una bella utopia, che le lotte e gli sforzi delle organizzazioni proletarie, specie di quelle italiane, non sono riusciti a realizzare poiché ci troviamo ancora, come nei tempi barbari, col lavoratore che deve scontare la tremenda condanna della mancanza di questo diritto: del lavoro!

Il problema della disoccupazione oggi è quello che assilla le nostre popolazioni; che preoccupa gli enti locali, il governo senza che mai si sia riusciti a risolverlo.

Quando dalla piazza e dalla tribuna parlamentare si è levato potente il grido: si conceda il diritto di lavorare, da parte di chi doveva non sono mancate le promesse: faremo, studieremo. Ecco i termini che si sono costantemente adoperati dagli uomini di governo, senza mai affrontare coraggiosamente una vera politica del lavoro. fatta di iniziative audaci e di saldi provvedimenti. Le folle hanno atteso, ma sempre invano: assillate dal bisogno prepotente di lavorare finirono coll'emigrare, mentre da parte del legislatore tutte le promesse annunciate venivano con somma soddisfazione dei vari ministri, messe in tacere. E doveva essere necessariamente così, poiché a realizzarle, non trattandosi di spese di lusso o di armamenti, mancavano i fondi necessari.

Calunna questa? Le promesse governative fatte intorno ai famosi lavori della bonifica renana, a quelli della Calabria e della Sardegna furono annunciati con abbondanza di comunicati ufficiosi ma mai realizzate; mentre d'altra parte mai il governo rimandò la concessione di milioni quando questi erano chiesti anziché dal ministero dei lavori da quello della guerra.

Ed è perciò, in seguito alla mancanza di una politica democratica, sincera, in fatto di lavori pubblici, che la nazione trovasi ora di fronte la spaventosa crisi creata dal rimpatrio degli operai che - ironia! - avevano acquistato negli stati stranieri il diritto di lavorare!

Chi ode i lavoratori a lamentare l'ozio forzato a cui sono costretti; chi li sente deplorare di essere trascurati ed avviliti sino a raccogliere l'elemosina della pubblica beneficenza, come se fossero degli invalidi o dei vagabondi, mentre tante opere pubbliche, di grande, urgente utilità nazionale reclamano la loro attività, la loro forza virile e generosa, non può a meno di riconoscere che s'è dimenticata totalmente l'assistenza dell'operaio e della sua occupazione nel lavoro, fonte inesauribile di progresso, di tranquillità e di benessere per tutti.

Quantunque la Stefani abbia più volte diffusa la notizia di grandi concessioni governative in fatto di opere pubbliche, è matematicamente provato che i lavori appaltati oltre essere distribuiti in modo assolutamente errato, sono irrisori di fronte ai bisogni della popolazione disoccupata che, specie in questi momenti, raggiunge un numero veramente spaventoso.

Il governo come ha provveduto?
Ce lo dice una relazione della Federazione Nazionale. Col decreto del 22 settembre ha stanziato la somma di 38 580.000 lire così distribuite:

Per ponti e strade nazionali L. 24.420.000
Per opere marittime > 1.700.000
Per opere idrauliche > 3.650.000
Per fabbr. idr. in Sardegna > 500.000
Province della Calabria > 600.000
Province Veneto e Mantova > 4.500.000
Alluvioni e frane > 3.030.000

Lo stanziamento, lo ripetiamo, è assolutamente irrisorio, umiliante. Vi sono interi circondari che non hanno avuto un centesimo di lavoro e altri non sentiranno alcun vantaggio dai tanti strombazzati provvedimenti governativi. Una inchiesta compiuta ultimamente per sventare il trucco dei lavori pubblici, stabilisce che nelle provincie di Udine, Tre-

viso, Belluno, Venezia si contano 200 mila disoccupati per i quali si è stanziata al lavoro per tutti; questa formula enunciata da Turgot un secolo fa, non resta che una affermazione astratta, una bella utopia, che le lotte e gli sforzi delle organizzazioni proletarie, specie di quelle italiane, non sono riusciti a realizzare poiché ci troviamo ancora, come nei tempi barbari, col lavoratore che deve scontare la tremenda condanna della mancanza di questo diritto: del lavoro!

Il ministero che ha dimostrato di essere incapace a risolvere o mitigare la disoccupazione, ha sperato tutto dagli Enti locali a disposizione dei quali è stata messa, da parte del Ministero del Tesoro la somma di 100 milioni al tasso del 2% ; ma il Ministero stesso ha talmente complicate le pratiche che le Amministrazioni dovrebbero compiere per fruire del mutuo che si può ben concludere che per il finanziamento dei Comuni i milioni sono unicamente nella carta.

E con tutto ciò si pretende di aver fatto molto, di aver fatto tutto per tranquillizzare il paese minacciato dalla più grande crisi economica! E' la preparazione, l'indifferenza assoluta che trionfano!

E' stato concesso quasi un miliardo all'esercito per il rifornimento dei cannoni, per le scarpe, e per tutto ciò che... mancava; per i disoccupati, per la vita del paese nulla, assolutamente nulla.

Denunciando questo stato di cose più che doloroso e preoccupante, insistiamo che si faccia e si ardisca subito senza che il Governo, come ha sempre fatto per il passato, provveda sotto l'urto del bisogno quando la fame urla per le strade, improvvisando espedienti che costano milioni senza che la nazione ne risenta un beneficio reale.

La politica dei lavori improvvisati deve terminare. Il governo deve disegnare un piano organico di lavori che, oltre servire al collocamento della mano d'opera, metta in valore il suolo nazionale. Si inizino le famose bonifiche dell'Emilia, della Romagna e i grandi lavori idraulici della Calabria e della Sardegna; si ponga mano a quell'opera di colonizzazione e di emigrazione interna del progetto Pantano e così potrà essere avviato il paese verso la soluzione della disastrosa calamità e sarà data alla nazione quella maggiore produzione agricola che altamente necessita.

Arturo Camprini.

Per il 20 dicembre

si farà dell' « Iniziativa » un'edizione speciale con una tiratura di DUECENTOMILA COPIE. Sarà un numero vivace, interessante, ricchissimo di caricature ed illustrazioni, inteso ad affermare il pensiero politico del Partito Repubblicano nell'ora storica attuale.

Cento Copie L. 3,50

Affrettarsi ad inviare alla nostra Amministrazione l'importo anticipato delle copie che si desiderano.

Non si darà corso a nessuna spedizione se non riceveremo ANTICIPATEMENTE lo importo relativo, come non si terrà conto delle ordinazioni CHE CI PERVERRANNO DOPO IL 10 DICEMBRE.

Per l'occasione si faccia a meno di pubblicare i soliti numeri unici. Con quei danari si acquistino migliaia di copie dell' « Iniziativa » e si diffondano ovunque!

MOVIMENTO GIOVANILE

Adunanza dei rappresentanti

Domenica scorsa vi fu l'adunanza dei rappresentanti. Dopo aver trattato la questione del giornale *La Fiaccola*, si decise di rimandare l'adunanza ad un altro giorno.

L'adunanza dei rappresentanti

Avrà luogo il 20 dicembre. Si pregano i 47 rappresentanti di non mancare assolutamente, avendosi da trattare questioni importantissime.

Per il 20 dicembre

La Consociazione Giovanile sta preparando una degna commemorazione di Guglielmo Oberdan. *La Fiaccola* uscirà straordinariamente e conterrà articoli di Ugo Ugoletti, Giovanni Conti, Federico Comandini, A. De Donno, Guido Marinelli, Cino Macrelli ed altri.

La Fiaccola

Uscirà il 10 dicembre. Si pregano gli amici che hanno i bollettari della riscossione degli abbonamenti a radunarsi la sera di Sabato 5 corrente alle ore 8 precise nei locali dell'Unione P. Turchi.

Adunanza del Comitato della Federazione Romagnola

Avrà luogo Domenica 6 corr. alle ore 2 pom. a Forlì. L'adunanza tenuta sabato scorso riuscì poco numerosa. Mancavano i rappresentanti di Imola, Ravenna, e Forlì.

Gli amici sono avvisati.

Conferenza a Forlimpopoli

Domenica scorsa l'amico Dott. Guido Marinelli parlò a Forlimpopoli Pro Vittime Politiche.

Inutile dire che l'amico nostro fu applauditissimo.

Conferenza a Montereale

Gli amici Alfeo Guidi, Ercole Graffagnini e Arturo Camprini parlarono domenica scorsa a Montereale, applauditissimi.

CAMERA DEL LAVORO

Commissione Esecutiva

Giovedì 3 riunivasi la C. E.

Presenti: Bocchini, Castagnoli Barducci, Lugaresi e Domenici.

Assistevano pure i Segretari della Federazione Contadini e Braccianti: Camprini e Bandini e quello dell'Ufficio d'Emigrazione Conti.

Previa una esauriente discussione sulle questioni riguardanti le nostre organizzazioni, deliberavasi di affidare al Segretario il compito di iniziare subito il giro di propaganda invernale, allo scopo preciso di illuminare i nostri lavoratori agricoli: sui turni di lavoro; sui rapporti fra contadini e braccianti; sulle cooperative miste e cooperative agricole e su le altre importanti questioni d'attualità.

Esaurientemente viene poi esaminata la situazione della Classe colonica nei rapporti dei proprietari terrieri e con forme alle disposizioni date dalla Fed. Naz. dei L. T. e della Confed. del Lavoro. S'indirano per il 13 corr. due comizi contro la disoccupazione e del rincaro dei viveri. Il primo sarà tenuto al mattino del 13 a Cesena, il secondo a Cesenatico in favore della bonifica renana.

Riferì infine il Segretario Camerale Bartolini sull'agitazione *Pro Vittime Politiche* e sull'opera di assistenza data ai calzolai di S. Mauro e per l'incremento della succursale di S. Arcangelo.

Accenna in pari tempo alla grave vertenza sorta alle miniere di Formignano a Busca e l'opera spiegata insieme all'on. Comandini onde evitare la disastrosa chiusura di quelle miniere.

Comunica in merito una lettera informativa dell'on. Comandini medesimo. Muove richiamo alla Cooperative Faleggiani per esagerate pretese e condizioni fatte per essere ammesse in qualità di soci.

Propaganda

Il segretario camerale, Bartolini, tenne Domenica scorsa, una conferenza di propaganda a S. Arcangelo di Romagna.

Federazione Contadini

Domenica scorsa ebbe luogo l'annunciata adunanza dei rappresentanti le singole leghe che intervennero in largo numero.

L'adunanza riuscì importantissima, sia per il numero degli intervenuti, sia per le deliberazioni che si presero; come quella d'iniziare un largo giro di propaganda in campagna che verrà fatto dai due segretari delle Federazioni braccianti e contadini nonché dal segretario della Camera del Lavoro Armando Bartolini.

Si deliberò pure che la Federazione contadini in seguito all'intentato processo degli agrari contro i nostri 12 coloni di S. Giorgio e S. Lucia - rei solo d'esser soci d'una cooperativa mista per l'acquisto d'una macchina trebbiatrice, - desse tutto il suo incondizionato appoggio ac-

Conferenza a Formignano

Gli amici Alfeo Guidi ed Ercole Graffagnini parleranno domani domenica a Formignano.

Nuovo Circolo

Si è costituito un nuovo circolo giovanile a Montereale. Ai bravi amici il nostro saluto.

Adunanza M. Mussi

Martedì scorsa vi fu l'adunanza.

Si ammisero sei nuovi soci e si discussero questioni importantissime.

Giovedì sera vi fu pure un'altra adunanza riuscita numerosissima.

Feste di Ballo

Domenica sera, alle ore 8, nella sede dell'Unione P. Turchi i giovani repubblicani saluteranno gli amici che partono per i militari e terranno all'uopo una festiciola di ballo.

Il ricavato andrà pro *Fiaccola*.

Gli amici che hanno intenzione di parteciparvi ritirino il biglietto d'invito.

cioché questi onesti lavoratori non siano danneggiati nei loro interessi e tanto meno gettati di punto in bianco sul lastrico coll'escomio in tronco come vorrebbero i signori agrari.

Si deliberò pure che coll'anno in corso le quote Federali siano portate a lire 2, facendo stretto obbligo alle leghe, entro il mese di Dicembre, di mettersi in regola; altrimenti verranno espulse pubblicate sul *Popolano*.

Federazione Braccianti

Assemblea Generale - Tutti i rappresentanti delle Leghe Braccianti dei Comuni del Circondario di Cesena sono invitati a partecipare all'adunanza generale che si terrà oggi, sabato, alle ore 10 pom. per prendere importantissime decisioni in merito al funzionamento degli Uffici di collocamento e per completare l'elenco dei lavori che non sono compresi nel programma invernale.

Lavori del Fiumicino - Mercoledì scorso in Savignano, coll'intervento del Segretario Camprini, ebbe luogo una riunione dei rappresentanti delle Leghe Braccianti di Savignano, S. Mauro, Fiumicino, S. Angelo, Gatteo e dalle cooperative di Borella per venire ad accordo circa le tariffe da applicarsi ai lavori del Fiumicino. Le leghe insisteranno per un salario di 0,35 all'ora come del disporso B. della tariffa, ma avendo i rappresentanti della Cooperativa mantenuta la loro proposta di cent. 32 1/2 non si vendà alcun accordo e per conseguenza i lavori non avranno inizio.

Comizi contro la disoccupazione - Visto il deliberato della Federazione Nazionale, per Domenica prossima saranno intetti vari comizi contro la disoccupazione. Con pubblico manifesto sarà comunicato l'elenco delle riunioni.

Comizio a Sarsina - Salvo modificazioni, il 20 corrente avrà luogo a Sarsina un pubblico comizio per sollecitare i lavori della provinciale *Sarsina-Quario*. Verrà pure inaugurata la bandiera della Lega operaia - Parleranno Arturo Camprini, l'avv. Cino Macrelli il Prof. Cappelli ed altri oratori.

Ufficio di Emigrazione

Lavoratori, non emigrate! - La Federazione Nazionale della Terra ha diramato a tutte le sue organizzazioni il seguente allarme:

Si ha notizia di un movimento migratorio verso i paesi europei, che in questi ultimi giorni tende ad accentuarsi.

Data la condizione attuale dell'Europa è chiaro che i nostri emigranti sono adibiti ai lavori di difesa militare.

Sono manifesti i danni morali e materiali che può arrecare questa emigrazione; come è evidente il suo carattere antipatico e ad ogni modo compromettente per l'atteggiamento di neutralità del nostro paese del proletariato.

Il Governo - forse ravvisando in questa

emigrazione la inevitabile conseguenza della sua azione di scarsa previdenza contro la crisi delle braccia - non dimostra la fermezza che il caso richiederebbe.

Mentre è severamente vietata la emigrazione per Trieste ed il litorale, non si è del pari provveduto a chiudere di fatto ed in modo rigoroso le frontiere, il che servirebbe a impedire pressoché totalmente la emigrazione.

Questa Federazione che ha compiuto il suo dovere eccitando e disciplinando lo sforzo e la protesta dei lavoratori per chiedere dal Governo un piano serio ed organico di lavori pubblici che avanzerebbero le ricchezze del paese e lenirebbe la disoccupazione, sente di avere i titoli per invitare - con piena coerenza - i lavoratori della terra a non emigrare.

Voi dite che hanno a cessare le guerre provocate nutrite da interessi dinastici. Ma perché cessino è necessario che le dinastie scompaiano. E però è necessaria la guerra. E la guerra degli oppressi contro gli oppressori ci condurrà agli Stati Uniti d'Europa cioè alla lega dei popoli sovrani.

Allora soltanto avremo la pace. La pace non arriverà all'Europa prima d'allora. Noi per sottrarci alle amarezze della delusione dobbiamo sorgere apostoli della pace ma con la limpida ed inconcussa certezza che non approderemo alla sognata Atlantide che salendo barricate e traversando campi di battaglia.

Alberto Mario.

CRONACA DI CESENA

L'Ufficio Postale ci comunica che l'orario dell'ufficio vaglia durante la stagione invernale, cioè dal 1. ottobre fino a tutto Marzo viene modificato nel senso di ritardare l'apertura dello sportello alle 9 anziché alle 8, anticipando però la riapertura alle 14 invece delle 15. Dalle 8 alle 9, prima cioè dell'apertura dell'ufficio vaglia, l'emissione dei vaglia fino a L. 25 e di quelli telegrafici viene disimpegnata dall'ufficio di distribuzione come viene praticato nelle ore serali. La stessa modificazione ha luogo per servizio dei pacchi postali.

Oltre questa modificazione noi ne suggeriamo un'altra e cioè: richiamandoci a quanto abbiamo altra volta pubblicato, tenuto conto dei ripetuti reclami del pubblico, vorremmo che l'amministrazione delle Poste provvedesse a che il servizio di distribuzione avesse orario continuativo dalle 8 alle 19, come si pratica in moltissime altre città, ove le esigenze commerciali sono forse inferiori a quelle di Cesena. O almeno, si provvedesse per ora ad anticipare, come per il servizio vaglia alle ore 14 l'apertura della distribuzione stessa.

Sottoscrizione - Agli amici Paladini E., Benvenuti Carlo, Castagnoli Luigi, Ricchi Urbano, che domenica scorsa 29 novembre fecero una colletta per procurare i mezzi di cura ad Amadori Aristide che deve recarsi a Bologna per subire un'operazione chirurgica, la famiglia dell'Amadori stesso esprime i più vivi ringraziamenti, come pure ringrazia i componenti il circolo XIII Febbraio e tutte quelle persone che hanno contribuito alla riuscita della colletta stessa.

La somma raccolta è stata di L. 125.05. **Offerte alla cucina R. Mori** - In occasione della morte del signor Amaduzzi Eduardo ed in luogo di fiori, i colleghi della Banca Popolare Cooperativa e della Esattoria Consorziale di Cesena hanno fatto pervenire L. 20 alla Cucina Economica R. Mori.

Proposta di una Casa di Maternità in Cesena - Nell'assemblea generale delle socie della Pro-Maternità che ebbe luogo in una sala della R. Posta, domenica la preside dell'Ordine Levatrici Gaetana Monti di Cesena fece presente la necessità di sostituire alla Pro-Maternità una Casa di Maternità che accoglia la gestante povera in un ambiente sano, asettico, con personale e biancheria occorrenti - corrispondente insomma a tutte le necessità che la puerpera richiede nel momento più solenne della vita.

Osservò che molti bimbi nati prematuramente - sono costretti soccombere - per non avere le levatrici a loro disposizioni incubatrici - tanto necessarie per questi poveri bimbi - nati gracili e mancanti di calorie. Propugnò la istituzione di una Casa di Maternità che incontrerà indubbiamente il favore e la simpatia della popolazione cesenate, ed avrà certo il contributo della Congregazione di Carità, dell'amministrazione comunale, di tutti gli istituti, Cassa di Risparmio, Banca popolare ecc.

Osservò inoltre che malgrado gli sforzi ed i grandi sacrifici fatti dall'attuale istituzione, per tanto benemerita, la Pro Maternità, della quale essa Monti fu pure l'iniziatrice, purtroppo praticamente si è riscontrata inadeguata ai bisogni delle povere madri, malgrado il ben volere di molte signore. Invocò in questa nuova proposta il favore della stampa locale aprendo fin d'ora una pubblica sotto-

scrizione. La proponente si augura di veder presto realizzato il suo sogno.

Condoglianze - I soci del Circolo XIII Febbraio sentono il dovere di esprimere le più sentite condoglianze all'amico e socio Burioli Agostino che in questi giorni ha perduta la propria moglie.

Concorso - E' aperto il concorso a due posti di Commesso Daziario, uno di prima classe con lo stipendio di L. 2050 iniziali, e uno di seconda con L. 1900 pure iniziali, soggette a ritenuta per tassa di R. M. e Cassa di previdenza per le pensioni.

Detti stipendi sono aumentabili di un decimo per 4 quinquenni.

Gli aspiranti ai posti di cui sopra dovranno farne domanda in carta legale da presentarsi a questa segreteria, entro le ore 16.30 del giorno 31 Dicembre 1914, corredata dalle seguenti documenti in originale o copia autentica, pure in carta legale, e di un elenco dei documenti medesimi:

1. Certificato di nascita dal quale deve risultare un'età non minore di anni 21 né maggiore di anni 35, salvo la eccezione di cui all'art. 95 del Regol. 12 Febbraio 1911 N. 297;

2. Certificato penale;

3. » di buona condotta;

4. » di sana e robusta costituzione fisica;

5. Licenza Ginnasiale, Tecnica o Normale;

6. Patente d'abilitazione alle funzioni daziarie conseguita a norma di legge;

7. Altri requisiti d'idoneità, capacità, cultura ecc.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data non inferiore di tre mesi, a quella del presente avviso.

La nomina è fatta in via di esperimento per due anni, salva conferma, e l'eletto sarà iscritto alla Cassa di previdenza per le pensioni dei Segretari Comunali.

Disgrazia mortale - Giovedì 3 corr. alle ore 7.50 il giovane Rocchi Sante di Cesena, mentre si recava a S. Martino in Fiume per il consueto lavoro, al passaggio a livello di Porta Comandini, non udendo, perché sordo, l'avvertimento dell'imminente passaggio del treno, veniva travolto e trascinato per oltre 60 metri dalla locomotiva del detto treno rimanendo all'istante cadavere col corpo orribilmente mutilato.

Il cassellante, per non aver chiuso il cancello laterale al passaggio a livello, è stato arrestato.

Furto - Lunedì sera 30 novembre alle ore 6.30, mentre la famiglia Burioli Ettore di Borgo Comandini si ritirava nella stanza attigua al negozio per la cena, uno sconosciuto, passando per una porta laterale, entrava nel negozio stesso asportando dal cassetto L. 60.

V elenco delle offerte pro-emigranti - Contessa Luisa Fabbri 15, Tappi Mario 50, Vincenzi Virginia 50, Italia Ravaoli 20, Ceccaroni Valentino 50, Zanucchi Antonio 15, Elena Nori 15, Cortini Ifigenia 20, Pedrelli Teresa 25, Clementini Raffoni 15, Angela Foggia 50, N. N. di Cesena 10, Clelio Ceccarelli 12, Claudia Severi 5, Rosa Bazzocchi 50, 20, Sirri Luigi 20, Ida Montesi 50, Innocenti Giuseppina 10, Eleonora Belletti 30, Maria Lunedi 20, Mazzini Ginolina 10, Marianna Antaglioli 20, Burioli Lorenzo 60, N. N. di Cesena 20, Zaira Valzania 50, Elvira Mucchioli 80, Anna Rossi 10, Demonica Lucchi 5, Mauro Campanini e famiglia 15, N. N. di Cesena 60, Urbini e Bru-

nelli 15, Carolina Toti 20, Rocca-nelli Carolina 20, Luigi Tonti 50, Giovanni Balestra 20, Baldacci Giuseppe 20, Stacchiotti Marcellina 10, Elvira Casadei 15, Urbini Maria 35, Zavalloni Eugenio 10, Montanari Antonia 20, Bazzocchi Ida 25, N. N. 15, Margherita Rigbi 25, N. N. 40, Suore Benedettine 15, Famiglia Serafini 15, Jole Casadei 15, Famiglia Gianni 15, Famiglia Nanni 15, Laura Patarri 25, Partisani Angela 20, Giulia Lombardi 30, Emilia Zanoli 5, Natali Rosa 20, Adele Brusi 50, Zanucchi 12, Giacomina Nanni 50, Zagnoni Levilla 20, Augusto Gazzoni 15, Biondi Elvira 25, Barducci Giocanda 20, N. N. 50, Venturi Norina 50, Guidi Francesca 40, Gentili Elisabetta 40, Venerucci Maria ved. Giulii 25, Assunta Angeloni 15, Romualdo Stefani 15, Lorenzi Artidoro 15, Palma Galinucci 5, Capitano Carabiniere e famiglia 15, Calbi Aurelio 15, Amalia Leoni 30, Gazzoni Ercole 50, Nianelli Serafina 50, Mondini Mario 50, Fratelli Cortesi 15, Sebastiano Bonoli 15, Montemaggi Laura 15, Giovanniini Adamo 50, Cesira Raggi 50, Brasey 25, Piraccini 20, Augusto Collinelli 15, Piraccini figli 15, Fratelli Pedrelli 15, Giuseppino Artusi 15, Foschini Domenico 15, Santina Gomelli 15, Bellavista Eufrazia 50, N. N. 20, Sirri Elvira 15, Cavalieri Bibè 15, Fratta Francesco 60, Stenella Sebastiano 50, Bai Giuseppe 50, Moretti Guerrino 50, Amadori Giuseppe 50, Albergo Luigi 50, Boni Giovanni 50, Vorgia Camillo 50, Agordi Ferruccio 50, Rogato Stefano 25, Biguzzi Argentinia 25, Magnani Gaspare 40, Amadori Maria 20, Baruzzi Maria 10, Turci Adelaide 20, Assunta Turci 15, Ugo Tonti 15, De Paoli Marianna 15, Amedea Pizzini Nori 15, Alessandro 50, Peppina Marinelli 15, Gherardi 50, Gherardi Pietro 40, Ronconi Antonio 50, Forlivesi Caterina 15, Rosa Maraldi 15, Bazzocchi Maria 20, Mazzotti Giacomo 50, Senni Giovanni 25, Senni Assunta 20, Ferrari Carolina 15, Candoli Elizia 50, Pizzinelli Enrico 15, Pedrali Tuda 15, Giovanni Briganti 10, Bazzocchi Pasquale 30, Foschi Sante 25, Maldini Urbano 25, Maria Palmieri 15, Casadei Luigi 60, Sbrighi Angela 50, Maraldi Rosa 30, Padre Priore dell'Osservanza 15, Cicognani Ida Venturi 50, Forlivesi Giovanni 30, Foschi Giuseppe 20, Famiglia Galli Paolo 10, Prof. De Pol 15, Gazzoni Malvina 30, Marani Olga 15, Giulianelli Francesco 20, Silvia Golfari 30, Ufficiali 12, fanteria 10, Laura Zamfanti 15, Elettra Maraldi 50, Paoli Geltrude 20, Zignani Margherita 30, Ghetti Angela 25, Bartolini Egidio 20, Gozzi Galileo 15, Successori Matteucci 15, Lamberto Battistini e C. 50, N. N. 20, Scala Gildo 10, Severi Geltrude 50, N. N. 20, Fabbri Ulisse 20, Urbini Nerina 50, Signora Poloni 15, Ginevra Calzolari 15, Elisa Matarelli 15, Bianca Amaducci 15, Maria Campanini 25, Battistini Antonio 40, Silvestrini Vittorio 15, Nella Comucci 50, Santangelo 50, Giuliani 15, Manuzzi Luigi 15, Luigi Campanini 15, N. N. 15, N. N. 50, N. N. 15, 15, Gridelli Pio 20, Sgazzoni Umberto 40, Quattieri Pia 15, Itala Bonafava 50, Foschi Giuseppe 15, Faggi Agostino 50, Farabegoli Rosa 50, Bonci Egidio 25, Petriniani Erdilia 20, Casadei Urbano 30, Garzoni dell'officina Lombardini 30, Manuzzi Rosa 15, C. T. 20, Magalotti Adele 15, 15, 15, Frigi Sebastiano 20, Bianca Severi 30, Maria Venturi 15, Venturi Agostino 40, Abate 30, Lucchi Egidio 50, N. N. 15, Caselboni Annita 15, Casadei Urbano 25, Farabegoli Teresa 20, Delabellera 50, M.se Ghini Luigi 15, Prof. Lodovichi 15, Fratelli Maraldi 15, Boscchetti Luigi 15, Bazzocchi Giacomo 15, Tortolone 15, Manuzzi Teresa 20, Tesorucci Guglielmo 15, Magnani Teresa 10, Cecchini Maria 10, Teodorani Mentore 10, Paeliaci Duilio 50, Pasolini 15, Farabegoli 50, Gennari Cecilia 10, Bocchini 50, Luigia Fabbri 15, Prof. Biffi e famiglia 15, Giorgini Aristide 15, Menghi Rosa 15, Molari Sante 15, Canonico Giuseppe Lungaresi 10, Ricchi Agostina 15, Biondi Sofia 15, Isabella Tassinari 15, Monsignor Placido Fenici Vicario della Diocesi 15, Erminia Pezzi Manzoni 15, Famiglia Manzoni 15, Ghisotti Pietro 15, Crilli Giuseppe 15, Banca Piccolo Credito Romagnolo Succ. di Cesena 15, 100,

Parrocchia di Ruffio 15, N. N. 15, N. N. 15, 2, Annetta Vergili 15, 2, Urbano e Maddalena Venturi 10, Cesare Santini 15, 10, Famiglia Lauriti 15, M.sa Caterina Locatelli ved. Barattelli 15, 4, Assunta 15, Ernestina Saragoni ved. Raggi 15, 250, Can. Federico Valpondi 15, 10, S. E. Monsignor Vescovo di Cesena 15, 50, Teodorani Matilde, Allocatelli Pia, 50, Rebbi Fabbri 15, 70, Rambelli Vittoria 15, Aristide Baglioli 15, Dott. G. Fantini 15, 50, Gentili Giovanni 15, N. N. 15, 10, Pavirani Dott. Egidio 15, 25.

Totale dell'elenco L. 705.95
Somma precedente » 4908 -

(segue) Totale L. 5613.95

Alla famiglia dell'amico carissimo Sante Fantini, morto ieri, venerdì, a 45 anni, giungano l'espressione del profondo cordoglio di tutti i repubblicani e del Popolano.

Spacciatore di biglietti falsi - Sabato 23 nov. veniva tratto in arresto certo Santerini Marsilio da Bertinoro, scoperto in flagrante mentre tentava spendere un biglietto falso da L. 5. Perquisito venivano trovati nelle tasche del Santerini altri otto biglietti falsi dello stesso taglio.

Rapina - Verso le 18 del 26 novem. sullo stradone di Cesenatico, nei pressi di Ponte Pietra, tre sconosciuti fermarono Montanari Primo, imponendogli di consegnare loro quanto possedeva. Non soddisfatti di 80 cent. ricevuti si diedero a perquisirlo, non riuscendo però a derubarlo di L. 50, che il Montanari teneva, per il sopraggiungere di altre persone che causarono la fuga dei tre malandrini.

Il R. Console generale di Tunisi comunica che non è ammesso più sbarco in Tunisia se non a persone munite di passaporto vidimato dalle autorità consolari francesi.

Stato Civile - Dal 27 al 3 Dicembre corr.

Nati: M. 13, F. 17. Totale 30.

Morti: Molari Gino 13, Gattamorta Berenice 4, 78, Casalboni Girolamo 4, 44, Fantini Assunta 4, 78, Sacchetti Paolo 4, 75, Severi Domenico 4, 64, Sirri Giovanni 4, 37, Gridelli Giacomo 4, 65, Brighi Primo 4, 25, Casadei Carolina 4, 26, Bolognesi Marta 4, 65, Visani Assunta 4, 33, Ronconi Santa 4, 55, Rocchi Santa 4, 22. Più N. 7 bambini che non superano i 2 anni.

Matrimoni: Bazzocchi Giovanni con Dall'Ara Giuseppina, Bellagamba Albano con Stella Enrichetta, Fantini Argisto Giuseppe con Giunchi Luigia, Magnani Paolo con Ricchi Lucia, Bonavita Leopoldo con Valentini Argentina, Casalboni Pietro con Bocchini Alba, Casalboni Salvatore con Capelletti Itala.

Nostre Corrispondenze

L'amico Domenico Ortolani ci scrive una lunga lettera in risposta a non sappiamo quale articolo di un tale che non conosciamo e non ci curiamo di conoscere - dell'Ausa clericale di Rimini.

Lasci stare! I zu zu di un qualunque calabrone possono essere, sì, fastidiosi; ma non debbono riuscire neppure a impazientire chi, come Ortolani, ha una strada tracciata dinnanzi a sé, e vi cammina con passo sicuro e con ferma coscienza.

DA LUZZIGNA

Due gravi inconvenienti - Da parecchio tempo un meccanico, incaricato del Comune, venne in questa Villa a smontare l'unica pompa per eseguirvi alcune riparazioni. Sono passati alcuni mesi e, malgrado le sollecitazioni di alcuni abitanti, la pompa non è stata ancora montata, permanendo col pozzo continuamente scoperto, una minaccia e un pericolo per la vita delle persone e specialmente per i ragazzi che sono costretti a recarvisi per attingere acqua.

Altro inconveniente è lo stato deplorabile in cui è lasciato il Cimitero. Qui non esistono mura di cinta né camera mortuaria, essendo tutto aperto in balia delle intemperie distruggitrici. Perfino le vacche si son viste pascolarevi dentro.

Questa popolazione eleva la sua voce per chiedere dall'autorità comunale i dovuti e pronti provvedimenti per togliere i lamentati sudetti inconvenienti.

DA FORMIGNANO

Funerale - Martedì 1 Dicembre si spengeva improvvisamente in età di anni 65 la cara esistenza dell'amico **Venzi Luigi**, lasciando nella desolazione la sconsolata famiglia e largo rimpianto fra gli amici e quanti lo conoscevano.

Alite dell'idea repubblicana fino dai suoi giovani anni e socio di questo Circolo A. Irali dalla sua fondazione, dedicò sempre la sua migliore attività allo sviluppo e alla diffusione della fede repubblicana, della cui dottrina erasi fatto un vangelo e, animato dalla gran fiamma di un avvenire di redenzione operaia, tutto dedicò e sacrificò per servire la causa comune.

L'accompagnamento funebre, che ebbe luogo mercoledì 2 corr. riuscì imponente. Vi parteciparono la Fanfara repubblicana di Formignano e le seguenti società con bandiere: Lega Zolfatati, Lega Macchinisti, Circ. A. Frati e Amore e Lavoro di Formignano, A. Saffi di Borello, A. Frati di Polenta, E. Valzania di Luzzana, P. Turchi di Luzzana, F.lli Bandiera di Villa Trebbo, O. Bovio I e II sezione di S. Carlo, A. Saffi di Collinello, F.lli Bandiera di Tipano G. Mazzini di Tessello, Consociazione e U. R. P. Turchi di Cesena. Avevano pure inviate rappresentanze senza bandiere le leghe braccianti di Borello e S. Carlo.

Al Cimitero davanti a numerosa folla portò l'estremo saluto alla salma il compagno Carlo Magnani e la fanfara repubblicana suonò l'inno d'addio.

DA SANTARCANGELO

Al centro del paese, sulla piazza gremita di popolo, il segretario della Camera del Lavoro Armando Bartolini, ha tenuto domenica scorsa una efficacissima conferenza di propaganda economica.

Trattò con larghezza di vedute dei diversi problemi operai, e vibratamente accennò alla reazione governativa. A questo punto l'oratore, seguito dall'entusiasmo della folla, venne ripetutamente interrotto dal delegato.

Continuò l'oratore col mettere in guardia i lavoratori contro le mali arti dei preti e sciolse un inno al trionfo della solidarietà umana. Coronarono la chiusura del discorso durato un'ora e mezzo unanimi applausi.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

Somma precedente L. 337.
PIAVOLA - Biserna Carlo salutando gli amici residenti a Basiglio, manda al Popolano » 1.50
RONTA II - Pagando l'abbonamento manda al Popolano » 0.20
ROMA - Egidio Valdinoci di Caliese trovatosi con l'amico Pacini al caffè Faraglia » 1.-
OSIMO - I repubblicani di questa sezione, entusiasti per la venuta dei due oratori nostri avv. Cino Macrelli e Federico Comandini » 1.-

Totale L. 339.70

C. AMADUCCI - gerente responsabile

Ringraziamento

Pasini Egidio di Borello, inoltre della propria famiglia, sente il dovere di esternare pubblica e grata riconoscenza all'Esimo Dott. ADOLFO SAC. CHETTI, per avere, con perizia e con amore di cura, salvate le sue bambine Iva e Adelfa, colpite da MORBILLO COMPLICATO CON POLMONITE BILATERALE ED ENTERITE FOLLICOLARE.

Borello, 29 novembre 1914.

Dott. Filippo Marinelli

medico - chirurgo - osterico

visita tutti i giorni

nel proprio Ambulatorio (Via Montaldi 4 - di fianco al Giardino Bufalini) - dalle 9 alle 12.

e in sua Abitazione - Subborgo Cavallotti N. 32.

INIEZIONI ENDOVELOSE di 606 e 914.

CURA FORLANINI per la tubercolosi polmonare.

Malattie d'Occhi

Dott. Mario Castelbolognesi

SPECIALISTA

già assistente effettivo al Pio Istituto Oftalmico di Milano ed alla Clinica Oculistica della R. Università di Modena.

RIMINI - Via Gambalunga, n. 26

Telefono N. 162.

LOYD SABAUDO

Dall'Italia al BRASILE e al PLATA

coi grandiosi celeri transatlantici

"TOMASO DI SAVOIA" - "PRINCIPE DI UDINE"

Installazioni e servizi di gran lusso

Orchestra a bordo

Da Genova - Napoli - Palermo

(senza scali intermedi)

PER NEW-YORK

(proseguendo per l'Interno degli Stati Uniti e Canada)

coi moderni transatlantici

"RE D'ITALIA" - "REGINA D'ITALIA"

Tutti i vapori con doppia macchina e Telegrafo Marconi

Inscritti nella Flotta Ausiliaria della R. Marina

Agenzia in CESENA Via Vescovado N. 1

Diffondete IL POPOLANO

Orologeria
Argenteria
URBANO PASINI

CESENA - Via Zeffirino Re, 34

Grande assortimento di Orologi
d' Oro, d' Argento e di Metallo.

Svegli e Regolatori delle Pri-
marie Fabbriche.

Catene di vero metallo bianco e
placato in oro inalterabili

Eseguiscono riparazioni garantite un anno

Articoli di OTTICA

Assortimento di OCCHIALI e PINE - NEZ

RIPARAZIONI e PEZZI DI RICAMBIO ::

Per Veglie e Feste di Ballo

Punch e Arancio Buton
Liquori, Sciroppi, Champagne

Rivolgersi al RISTORANTE STAZIONE - Cesena

OFFICINA MECCANICA

Lombardini Fernando

CESENA - Borgo Cavour

Costruzioni e Riparazioni di Mac-
chine Industriali, Agricole e utensili.

Pompe - Motociclette - Automobili

Esecuzione di qualsiasi lavoro di
precisione su disegno - Impianti -
Specialità in LAVORI AL TORNIO

Massima puntualità ed economia

SPAZIO DISPONIBILE

Carbone Coke

Presso la Ditta PAOLO GUSELLA, Borgo Cavour
n. 49, trovasi in vendita Carbone COKE dei nuovi
Gasometri di Roma.

Questo carbone che negli anni precedenti ha incontrato
il favore della popolazione cesenate, è grosso, asciutto,
senza polvere e di fortissimo rendimento.

Si accettano anche ordinazioni di ANTRACITE,
MATTONELLE, ed altre qualità di Carbone.

Si praticano prezzi modicissimi e si eseguisce anche
il servizio a domicilio.

SERVIZIO AUTOMOBILI
CARLO SACCHETTI
CESENA - Via Montali - CESENA

Riparazioni - Ricambi
Puntualità - Economia - Solidità
Prezzi convenienti

Ferramenta - Ottonami - Armi ed Accessori

Nessuno faccia acquisti del genere senza aver prima visitato il **Negozi-
o P. FANTAGUZZI & FIGLI**

CESENA - Corso Umberto I N. 4 - CESENA

Si invita il pubblico a voler esaminare particolarmente la fornitura
di ARNESI per meccanici, fabbri, falegnami, calzolari e muratori ed il
ricco assortimento di fucili, polveri piriche, cartucce estere e nazionali.

Specialità: DOSATURA e PREPARAZIONE CARTUCCE

QUALITÀ DI GENERI E CONDIZIONI DI VENDITA da non temere alcuna concorrenza

CANDOLI & FOSCHI - Cesena

CORSO GARIBALDI (Portico Ospedale)

Ferramenta - Chioderia - Ottonami - Chincaglieria

MOBILI IN LEGNO E IN FERRO, COMUNI E DI LUSO

Tapezzeria, Tappeti, Tende, Specchiere, Elastici, Materassi, Lane, Crine, ecc., ecc.

Assortimento completo di Cristalli: bianchi, colorati e smerigliati.

STUFE DI OGNI GENERE E ACCESSORI.

Esclusivi rappresentanti per Cesena e Circondario

del rinomato Aratro vero originale Brabant - Melotte - Falciatrici - Trinciaforaggi - Rastrelli

FABBRICA A MOTORE ELETTRICO

di reti metalliche, corde spinose per recinti e gabbioni per fiume, filo di ferro, ecc.

Prezzi Modicissimi

Prezzi Modicissimi

Nuova Calzoleria
LUIGI FARNETI - Cesena

Via Carbonari N. 6

Ricco assortimento di CALZATURE per Uomo,
Donna, Bambini - Lavorazione accurata su misura.

Massima eleganza e solidità - Prezzi modicissimi

Spazio Disponibile

TOMASO RASPONI

AGENZIA

RAPPRESENTANTE:

LA NATIONALE Compagnia di Assicura-
zione contro l'Incendio.

L'ITALIA contro i danni della Grandine.

LA TRANSATLANTICA Compagnia di Na-
vigazione per le Americhe.

Attualmente UFFICIO in

Corso Mazzini n. 16
di fianco al Credito Romagnolo.